



ISTITUTO DESTINATARIO DI FONDI STRUTTURALI EUROPEI PON FSE-FESR

## Scuola Secondaria di I grado Statale "Gesmundo - Moro - Fiore"

Sede centrale: Plesso Gesmundo Via Salamone 29 - Plesso Moro-Fiore Via Casalicchio 36 - 70038 Terlizzi (BA) - Tel. e fax Presidenza: +39 080 3511958  
 Tel. Segreteria: +39 080 3511958 e-mail: bamb290002@istruzione.it - e-mail PEC: bamb290002@pec.istruzione.it - Sito WEB di Istituto:  
<https://www.gesmundomorofiore.edu.it/> Codice Meccanografico: **BAMB290002** - Codice Fiscale: **93437870723** Codice Univoco Ufficio **UFZTGG** - Conto corrente postale della scuola **001018049658**

Terlizzi (vedi segnaturo)

Protocollo (vedi segnaturo)

Circolare 018

A:

**Docenti****Sito WEB di Istituto**<https://www.gesmundomorofiore.edu.it>**Albo Online - Albo pretorio di Istituto**[https://www.trasparenzascuole.it/Public/APDPublic.aspx?Customer\\_ID=300e7ace-86b1-496b-b13d-372111c02d8c](https://www.trasparenzascuole.it/Public/APDPublic.aspx?Customer_ID=300e7ace-86b1-496b-b13d-372111c02d8c)**Amministrazione trasparente**[https://www.trasparenzascuole.it/Public/AmministrazioneTrasparente.aspx?Customer\\_ID=300e7ace-86b1-496b-b13d-372111c02d8c](https://www.trasparenzascuole.it/Public/AmministrazioneTrasparente.aspx?Customer_ID=300e7ace-86b1-496b-b13d-372111c02d8c)

## Azioni per l'aggiornamento del PTOF

**La VALUTAZIONE e il modello ORGANIZZATIVO per la didattica e il "grouping"****Valutazione per alunni dei gruppi-BASE e dei gruppi-MODULO****2020-2021****Triennio 2019-2022****Premessa**

Come esplicitato nella precedente Circolare 016 prot. 3878 del 26 ottobre 2020 si procede a dare indicazioni sulla innovazione della documentalità strategica fondamentale rappresentata dal PTOF

La **Terza parte da aggiornare nel PTOF** - riguarda la **Valutazione** sulla base di:

- Valutazione degli APPRENDIMENTI
- Valutazione FORMATIVA

In particolare

- CRITERI specifici di valutazione** individuati, con riferimento anche all'impatto sulla valutazione del comportamento
- strumenti per la valutazione impiegati

In dettaglio

- la scuola ha un **proprio definito apparato documentale e di prassi per la VALUTAZIONE** intesa come funzione fondamentale dell'azione di istruzione, formazione ed educazione:
  - ✓ il VADEMECUM della valutazione prot 4134 del 31/08/2019 contenente anche i criteri di istituto per l'APPREZZAMENTO globale della formazione e per la DESCRIZIONE del processo pluriennale di apprendimento
  - ✓ LINEE GUIDA 3 sulla DAD Didattica a distanza e la Valutazione FORMATIVA Prot. 1550 del 05/05/2020
  - ✓ LINEE GUIDA 2 per la CONDUZIONE della VALUTAZIONE nella DAD Prot. 1465 del 26/04/2020
  - ✓ LINEE GUIDA 1 per la VALUTAZIONE nella DAD Check list per il monitoraggio ESITI, CONDUZIONE e raccordo a PROGETTAZIONE Prot. 1314 del 07/04/2020
- Le linee guida precedentemente citate hanno reso necessario un rapido **ripensamento delle modalità di valutazione** aprendo la pratica insegnamento-apprendimento a quanto doveva essere già applicato da tempo: la valutazione FORMATIVA come articolata sui suoi macro indicatori di:
  - ✓ CONTESTO (la scuola e la sua collocazione virtuale online nel periodo febbraio-giugno2020, comprensiva della ostensione delle capacità digitali dei docenti, dei mezzi e comunicazioni attuabili in quel periodo; la scuola come codifica delle vecchie prassi in presenza come innovazione reale o mera riproposizione);
  - ✓ PROCESSO (la interazione formativa comprensiva non solo della lezione e della sua conduzione ma anche delle fasi di pre-conduzione - preparazione di materiali affatto nuovi da proporre in modo nuovo - e post-conduzione, nei monitoraggi per saldare quanto fatto in DAD a garanzia di trasformazione cognitiva non solo "molecolare" (effimera) ma "molare" ossia stabile, equivalente a "successo formativo" scrutinabile a fine anno
  - ✓ SOGGETTO (l'alunno nella sua singolarità, dove le differenze non si omogenizzano nel gruppo classe ma, in considerazione della difformità delle situazioni vissute nelle proprie abitazioni, le peculiarità giocavano un effetto sensibile verso motivazioni e risultati di apprendimento)
- La valutazione FORMATIVA è stata una indispensabile modalità per controllare a esiti di intenzionalità il progetto educativo e formativo attraverso le sue peculiarità della **natura negoziale della didattica, della importanza**

- strategica dell'autovalutazione, della attivazione di autonomia e responsabilità a massimi livelli del soggetto-alunno, del riconoscimento del mezzo come formativo del "messaggio"** (le videoconferenze e i compiti trasmessi in modalità asincrona erano marcatamente diversi dalla oralità, dimostrazione alla lavagna, spiegazione e commento in aula). La valutazione FORMATIVA ha i suoi strumenti rappresentati dal **Diario di BORDO**, dalla **scheda di qualificazione delle assenze in DAD**, dalla **documentazione su apposite aree del registro elettronico famiglie**, dal processo per cui si aggiungono alle prestazioni di verifica sommativa disciplinare anche gli elementi descrittivi del processo di apprendimento con la **valutazione globale e sintetica**.
- La valutazione è stata necessariamente – senza stravolgimenti – ripensata: **non deve sanzionare, escludere chiudere al successivo processo insegnativo l'alunno, ma aprirsi. NON deve essere strumento di DISCRIMINAZIONE** : deve accertare i vari gradi di trasformazione degli alunni ma non deve escludere dalle azioni successive coloro che in questa distinzione corrispondono ai gradi non desiderabili della scala dei valori posta. Questo trivialmente viene squalificato come una scuola che rinuncia alla qualità, assioma banale altrettanto quanto quello del "maestro unico" come unico depositario del quid valutabile di alunno come eccellente, che è inaccessibile ad altri docenti (arma letale se si pensa alla possibilità del permanere in detto maestro "unico" delle cosiddette **PATOLOGIE della valutazione**: errore di tendenza centrale (si dice: " la mia classe è di solito in media quasi tutta sul 6/10; questi alunni del gruppo-MODULO di una classe non mia non sono inquadrabili e si discostano da questo valore centrale "); errore da stereotipia (si dice: "posso giudicare solo i "miei" "non potrò mai conoscere gli alunni di un'altra classe quanto i miei"); errore di contiguità (si dice: "fino a ieri mettevo certi voti ora che sono in una situazione nuova dei gruppi-MODULO i voti sono diversi: sicuramente la situazione più veritiera era quella di ieri"), effetto alone (espansione indebita del giudizio ricavato da una prova sommativa ad altri aspetti quali il metodo, l'impegno, la partecipazione); errore di genere (si dice: " di solito le femmine della ia classe vanno meglio dei maschi; nel gruppo-MODULO di una classe "non mia" questa verità non viene confermata; sarà colpa della situazione sicuramente"; errore logico (lo stabilire in modo illogico un legame tra la situazione del modello-organizzativo e la possibilità di una valutazione effettiva ed efficace); effetto pigmalione o noto errore di aspettativa; errore di autorappresentazione del valutatore (si dice: "il gruppo-MODULO della "mia classe" mi assomiglia di più del gruppo-MODULO dell'altra classe quindi la valutazione ne risentirà). Queste distorsioni sono ancora più intense se vengono manipolate da gruppi non professionali diversi dai docenti in un atteggiamento intrusivo legittimato da un fraintendimento dell'istituto della partecipazione alla comunità scolastica o peggio, quando i due ruoli si sovrappongono con commistione e confusione di logiche professionali e genitoriali.
  - La valutazione – anche applicata al modello ORGANIZZATIVO adottato - non deve essere un momento del lavoro dell'insegnante **costretto e irrigidito all'interno di un insieme di assiomi, convinzioni implicite, consuetudini, rituali** che impediscono qualsiasi ripensamento e modificazione dei propri comportamenti. Non deve soffrire di ansie da possibili attacchi esterni (colleghi, allievi, genitori), che esitano solo nel **blocco verso potenziali cambiamenti** facendola vivere come qualcosa di insoddisfacente, riduttivo, squalificante.
  - La valutazione **non ha il significato di giudizio insindacabile, inappellabile, inoppugnabile** in quanto avvolto nel manto **della corrispondenza con la realtà, del controllo assoluto sulla soggettività dell'alunno**. Il mito dell'oggettività e scientificità non deve nascondere ansie, incertezze, la paura di assumersi responsabilità e attraverso cui riconquistare il prestigio sociale incrinato spesso usato come accreditamento presso famiglie che hanno esercitato il **social tracking** - la tendenza delle scuole a soddisfare maggiormente le pressioni dei genitori, tipicamente quelli di estrazione socio-culturale più elevata, ai fini di ottenere **l'ability tracking**: la deliberata scelta pedagogica di formare classi più omogenee in base alla bravura dei ragazzi e il **teacher procurement** la tendenza ad aggiudicarsi i docenti da loro "reputati" come migliori. Fondazione Agnelli, 2011).
  - Il processo valutativo non deve essere visto **in chiave «ragionieristica» come primato della quantificazione**, sforzo tutto teso a tradurre in numeri o percentuali l'apprendimento dei propri alunni, come forma di autotutela e di protezione della responsabilità valutativa dietro il manto della presunta scientificità e imparzialità del numero. "[...] Facendo ciò si nega l'essenza stessa del valutare che consiste in **un apprezzamento dell'esperienza cognitiva, formativa ed educativa** (esperienza trasformante verso una qualità e valori attesi e individualmente e socialmente desiderabili) sulla base di un insieme di criteri chiari e definiti.
  - La valutazione **non deve schiacciarsi sul riconoscimento del voto come unico codice valutativo. Il dettato normativo, vincola all'uso del voto solo nel momento del giudizio conclusivo**, ma questo non esclude **il processo valutativo come lo sviluppo di molteplici elementi**. La scala in voti non deve riduttivamente diventare l'unico modo con cui comunicare la valutazione: dal compito a casa, al lavoro in classe, alla prova di verifica intermedia a tutti gli altri aspetti formativi globali. Si **enfattizza l'aura della scientificità connessa al numero** che fa sentire il suo peso nella credenza che il linguaggio valutativo se non espresso con numero è altrimenti opaco ed ambiguo (ovviamente questa "scientificità" del numero entra nella sua elementare aporia quando **si confonde il cardinale con l'ordinale** riassumibile nella famosa formazione discorsiva che gli alunni con 8/10 ossia i primi della classe di quella professoressa equivalgono ai secondo della classe della tal altra professoressa per cui l'8 viene dato con manica larga)
  - La valutazione **NON deve far coincidere il giudizio come sommatoria dei voti**. Il giudizio valutativo di fine anno **NON deve diventare la sintesi, "più o meno" aritmetica, di un insieme di prestazioni dello studente nel periodo considerato.**"[...] **L'esclusiva attenzione alle prestazioni, in particolare a livello di formazione di base, lascia in ombra lo sviluppo dei processi (cognitivi, metacognitivi, affettivi, relazionali)** che **risultano centrali nella maturazione di una competenza**; può essere legittima a livello agonistico, ma non in ambito formativo. Per fare un esempio molto eloquente e chiaro, nel campo del «saper scrivere» l'insegnante non è chiamato a valutare la qualità dei prodotti, ovvero dei testi elaborati dagli allievi,

bensi deve apprezzare la qualità del saper scrivere, ovvero la padronanza dei processi che consentono una scrittura consapevole ed efficace.”

- Un altro aspetto chiarito in considerazione della valutazione FORMATIVA nella DAD è la **frattura tra apprendimento e comportamento**. Si dà per scontata la distinzione tra la valutazione dell'apprendimento, espressa attraverso i giudizi disciplinari, e la valutazione del comportamento, espressa attraverso un giudizio a parte. I due piani non sono separati come se fossero due emisferi dell'esperienza di apprendimento isolati e a sé stanti; la dimensione integrata è proprio quella della competenza, nella quale la mobilitazione delle risorse presuppone un'attivazione di processi di diversa natura ed implica una considerazione congiunta dei due piani. Risulta assolutamente scorretto concepire il comportamento come qualcosa a sé stante dall'esperienza di apprendimento, la quale a sua volta tende ad essere ridotta alla sola acquisizione di conoscenze e abilità, lasciando ai margini lo sviluppo di una effettiva padronanza da parte dell'allievo. –
- Altra distorsione nel pensiero soggiacente ai **paradigmi valutativi più sclerotizzati è l'archetipo dell'esame**. Una prova valutativa viene naturalmente associata ad un **setting asettico ed isolato**, nel quale lo sforzo dell'insegnante è teso ad isolare potenzialmente l'allievo dal resto del mondo, lasciandolo solo con la sua mente e il foglio da completare. In una prospettiva di **DIDATTICA e VALUTAZIONE per competenze** questa SCENEGGIATURA valutativa è incongruente, in quanto l'essere competenti si manifesta anche nel **saper usare funzionalmente al proprio scopo le risorse e i vincoli del contesto (anche diverso) in cui ci si muove**: l'asetticità del contesto, quindi, impoverisce la prova valutativa anziché rafforzarla. L'orientamento verso prove di competenza porta naturalmente a prove valutative più complesse e articolate, nelle quali siano chiari le risorse e i vincoli dentro i quali il soggetto, o il gruppo dei soggetti, deve muoversi per realizzare una data prestazione.
- **Lo studente oggetto di valutazione**. Nella dinamica valutativa lo studente tende ad essere relegato ad oggetto della valutazione, senza alcuna possibilità di essere coinvolto nel processo che conduce al giudizio; il massimo diritto che è riconosciuto è quello all'informazione. Un suo eventuale coinvolgimento viene visto come qualcosa che «altera» l'indipendenza e la neutralità del momento valutativo, accuratamente da evitare e stigmatizzare. Tutto ciò non può che rafforzare le dinamiche deresponsabilizzanti con cui gli allievi si avvicinano alla valutazione, di inganno e di elusione. La valutazione FORMATIVA ha ormai sgombrato il campo da questo errore di impostazione.
- La cultura scolastica italiana soprattutto negli ultimi anni ha relegato ai margini una prospettiva di «valutazione per l'apprendimento», intesa come **«tutte quelle attività intraprese dagli insegnanti e/o dagli alunni, che forniscono informazioni da utilizzare come feedback per modificare le attività di insegnamento/apprendimento in cui sono impegnati»**. Si tratta di un'espressione fondata sui seguenti principi d'azione:
  - ✓ essere **centrale** nell'attività didattica, **NON solo momento terminale** del processo di insegnamento/apprendimento;
  - ✓ essere **parte integrante del momento progettuale**, nel corso del quale identificare anche i criteri e le modalità valutative e le **forme di coinvolgimento degli allievi nella loro valutazione**;
  - ✓ **focalizzare l'attenzione sul che cosa, perché e come si deve imparare**;
  - ✓ rappresentare una **competenza professionale essenziale degli insegnanti**;
  - ✓ essere attenta agli **aspetti emozionali della valutazione** e **centrata sul lavoro svolto, non sulla persona che l'ha svolto**;
  - ✓ stimolare la **motivazione ad apprendere** attraverso la **valorizzazione dei progressi e feedback costruttivi**;
  - ✓ dare agli alunni **consapevolezza delle mete e dei criteri di valutazione**;
  - ✓ **aiutare gli alunni a capire come migliorare**;
  - ✓ **sviluppare autovalutazione e autoriflessione, rafforzando la responsabilità verso il proprio apprendimento**;
  - ✓ **riconoscere TUTTI i risultati degli alunni in rapporto alle loro potenzialità**.
- **Valutazione selettiva e valutazione formativa**. La valutazione selettiva ha per lungo tempo dominato lo scenario scolastico in quanto strettamente funzionale agli scopi selettivi assegnati alla scuola. Il suo scopo era quello di selezionare i migliori fin dalle classi elementari e scegliere gli alunni destinati a proseguire negli studi. **Questa modalità di concepire la valutazione non è del tutto scomparsa nell'opinione corrente anche se, soprattutto a partire dagli anni Cinquanta-Sessanta ha cominciato a farsi strada la prospettiva della valutazione formativa**. Quest'ultima è principalmente finalizzata a **fornire nel corso dell'attività didattica informazioni circa i livelli di conoscenza acquisiti dagli allievi e dunque costituisce una risorsa primaria nella messa a punto delle pratiche didattiche**. La valutazione formativa è parte strategica di una **visione di scuola volta ad assicurare a ciascuno il massimo possibile di istruzione e di formazione**: la scuola non è più guidata dalla preoccupazione di scegliere i migliori (il che non significa che non si debbano valorizzare le eccellenze negli studi), ma dall'impegno di potenziare le capacità di ciascuno. Con la DAD e il periodo di sospensione delle lezioni, la valutazione FORMATIVA è diventata la modalità fondamentale della valutazione.
- **Il costruito della competenza**. Il modello ORGANIZZATIVO adottato assume le COMPETENZE come riferimento strutturale per ogni azione scolastica. Le COMPETENZE richiedono alla VALUTAZIONE di:
  - ✓ puntare a **compiti valutativi più autentici**, ovvero capaci non solo di accertare il possesso di conoscenze e abilità da parte degli studenti, ma anche la loro capacità di usare tale sapere per affrontare situazioni poste dal loro contesto di realtà;
  - ✓ promuovere una **maggior responsabilizzazione dello studente nel processo valutativo**, riconoscendogli un ruolo attivo di soggetto della valutazione non solo di oggetto, e aiutandolo a riconoscere i significati e le potenzialità formative insite nel valutare;

- ✓ integrare la valutazione del prodotto della formazione, la parte emersa dell'iceberg, con quella del **processo formativo, la parte sommersa dell'iceberg**, il «che cosa si apprende» con il «come si apprende», in modo da recuperare la globalità e la complessità dell'esperienza di apprendimento;
  - ✓ **oltrepassare i confini disciplinari della valutazione, prestando attenzione e valorizzando le dimensioni trasversali dell'apprendimento;**
  - ✓ **riconoscere e sviluppare la valenza metacognitiva sottesa al processo valutativo**, in quanto opportunità di consapevolezza del proprio apprendere e di presa di coscienza dei propri limiti e delle proprie potenzialità.
- Il modello ORGANIZZATIVO prevede l'applicazione – con la dovuta gradualità ed equilibrio - della valutazione degli apprendimenti secondo precise direttive operative:
- ✓ passaggio da una visione statica, prevalente nei concetti di conoscenza e abilità che ci richiamano il possesso di un certo repertorio di saperi a disposizione del soggetto, ad una **visione dinamica del sapere, veicolato dal concetto di competenza** che ci richiama una **mobilizzazione di saperi in vista di un certo scopo, un saper agire;**
  - ✓ passaggio da un approccio analitico, orientato verso una scomposizione progressiva del sapere nelle sue componenti più elementari ad un **approccio sintetico-olistico al sapere**, riconoscibile nella **visione della competenza come integrazione delle risorse dell'individuo;**
  - ✓ passaggio **da un sapere decontestualizzato, veicolato dai concetti di conoscenza e abilità che ci restituiscono un sapere astratto, non rapportato a contesti specifici e potenzialmente inerte, ad un sapere situato**, riferito ad un determinato contesto operativo in cui agire.

### VALUTAZIONE e Modello ORGANIZZATIVO adottato per l'anno scolastico 2020-2021

E' necessario distinguere le tre situazioni configurate dal modello:

- **In relazione alle tipologie di alunni del modello ORGANIZZATIVO** (alunni di gruppi-BASE; alunni del MODULO distinti in alunni del gruppo-MODULO di una classe e alunni del gruppo-MODULO di una classe diversa dalla prima) **la VALUTAZIONE così correttamente intesa ( e da inserire nel PTOF 2020-2021 in considerazione della durata del modello ORGANIZZATIVO al solo corrente anno scolastico) prevede che:**

- neqli alunni dei Gruppi-BASE della classe "amministrativa" (Decreto di assegnazione dei docenti alle classi) :
  - **siano valutati gli apprendimenti DISCIPLINARI**
    - realizzati per effetto dell'interazione I/A insegnamento-apprendimento
      - nell'orario con il monte-ore corrispondente al modello ORGANIZZATIVO proposto e con valore di CONGRUITA' (la riduzione del 20% è proporzionata ed equilibrata secondo il principio dell'autonomia responsabile )
    - intesi come elementi delle COMPETENZE, reale trasformazione dell'alunno e costruito programmato dai docenti
  - **sia valutata la formazione globale comprensiva di elementi di CONTESTO, PROCESSO e SOGGETTO**
    - realizzata tenendo conto dei saperi NON formali ed informali
  - **la valutazione avvenga mediante espressione di VOTO decimale** riferito agli apprendimenti relativi alle discipline curriculari con le stesse regole ordinarie previste nel VADEMECUM della valutazione (prot 4134 del 31/08/2019):
    - **programmazione in relazione allo svolgimento di UdA**
    - **numero congruo**
    - **scala di valutazione**
    - **trasparenza e tempestività** (secondo i tempi previsti nei regolamenti: 1-2 giorni per le verifiche "orali" – 7 giorni per le verifiche scritte ; per le verifiche di altra forma si tiene conto di quanto comunicato all'alunno al momento di assegnazione del compito: per es. una ricerca.
  - **la valutazione avvenga mediante DOCUMENTAZIONE**
    - di **VOTO decimale** riferito agli apprendimenti relativi alle discipline curriculari con le stesse regole ordinarie previste nel REGOLAMENTO del REGISTRO ELETTRONICO
      - con **iscrizione nel Registro Elettronico** secondo tempestività
      - con corredo di annotazioni e commenti
    - di **riconoscimento delle COMPETENZE**
      - con espressione di **CONNESSIONE** alle valutazioni sommative disciplinari mediante le **RUBRICHE VALUTATIVE organiche nel CURRICOLO VERTICALE**
      - con stesse regole ordinarie previste nella Valutazione FORMATIVA delle LINEE GUIDA 1-2-3
        - Iscrizione nel Diario di BORDO gestito autonomamente da docente e senza doveri di redazione immediata e di comunicazione scadenzata alle famiglie
      - La detta valutazione integra la valutazione del **COMPORTEMENTO** secondo le schede di istituto e le regole della valutazione FORMATIVA

- Negli alunni dei Gruppi-MODULO della classe "amministrativa" (Decreto di assegnazione dei docenti alle classi)
    - **siano valutati gli apprendimenti DISCIPLINARI**
      - realizzati per effetto dell'interazione I/A insegnamento-apprendimento
        - nell'orario con il monte-ore corrispondente al modello ORGANIZZATIVO proposto e con valore di CONGRUITA' (la riduzione del 20% è proporzionata ed equilibrata secondo il principio dell'autonomia responsabile)
      - intesi come elementi delle COMPETENZE, reale trasformazione dell'alunno e costruito programmato dai docenti
    - **la valutazione avvenga mediante espressione di VOTO decimale** riferito agli apprendimenti relativi alle discipline curriculari con le stesse regole ordinarie previste nel VADEMECUM della valutazione (prot 4134 del 31/08/2019):
      - **programmazione in relazione allo svolgimento di Uda**
      - **numero congruo**
      - **scala di valutazione**
      - **trasparenza e tempestività** (secondo i tempi previsti nei regolamenti: 1-2 giorni per le verifiche "orali" - 7 giorni per le verifiche scritte ; per le verifiche di altra forma si tiene conto di quanto comunicato all'alunno al momento di assegnazione del compito: per es. una ricerca.
    - **la valutazione avvenga mediante DOCUMENTAZIONE**
      - di **VOTO decimale** riferito agli apprendimenti relativi alle discipline curriculari con le stesse regole ordinarie previste nel REGOLAMENTO del REGISTRO ELETTRONICO
        - con **iscrizione nel Registro Elettronico** secondo tempestività
        - con corredo di annotazioni e commenti
      - di **riconoscimento delle COMPETENZE**
        - con espressione di **CONNESSIONE** alle valutazioni sommative disciplinari mediante le **RUBRICHE VALUTATIVE organiche nel CURRICOLO VERTICALE**
        - con stesse regole ordinarie previste nella Valutazione **FORMATIVA delle LINEE GUIDA 1-2-3**
          - Iscrizione nel Diario di **BORDO** gestito autonomamente da docente e senza doveri di redazione immediata e di comunicazione scadenzata alle famiglie
        - La detta valutazione integra la valutazione del **COMPORTAMENTO** secondo le schede di istituto e le regole della valutazione **FORMATIVA**
    - sia valutata la **formazione globale** comprensiva di elementi di **CONTESTO, PROCESSO** e **SOGGETTO** riconoscendo la partecipazione dell'alunno al gruppo-MODULO come assimilata alle classi **APERTE**
      - il **CONTESTO** è costituito da un "grouping" diverso
        - la differenza è nella attivazione di metodologie tipiche delle classi aperte e delle "gruppaioni"
          - Apprendimento **COOPERATIVO**
          - Apprendimento **COLLABORATIVO**
          - **PEER education** e **PEER teaching**
          - **Reciprocal Teaching** e **Community of learners**
          - Il "grouping" consente al docente di implementare la valutazione della dimensione **METACOGNITIVA** dell'alunno e dello stesso docente (Ianes)
      - i **PROCESSI** sono **gli stessi del setting del curricolo ordinario**
      - il **SOGGETTO** (il singolo alunno) si trova in una situazione **analoga a quella del gruppo-CLASSE di apprendimento nello svolgimento del programma curricolare**
      - la situazione dei gruppi-MODULO consente di esplicitare le **COMPETENZE TRASVERSALI**
- Negli alunni dei Gruppi-MODULO NON appartenenti alla classe "amministrativa" ma assegnati con Decreto di assegnazione dei docenti ai gruppi-MODULO
  - **siano valutati gli gli apprendimenti DISCIPLINARI**
    - realizzati per effetto dell'interazione I/A insegnamento-apprendimento
      - nell'orario con il monte-ore corrispondente al modello ORGANIZZATIVO proposto e con valore di CONGRUITA' (la riduzione del 20% è proporzionata ed equilibrata secondo il principio dell'autonomia responsabile)
    - intesi come elementi delle COMPETENZE, reale trasformazione dell'alunno e costruito programmato dai docenti
      -

- **la valutazione avvenga mediante** ESPRESSIONE di **ELEMENTI in FORMA di un GIUDIZIO SINTETICO** con REGOLE analoghe a quella operate per valutare le performance disciplinari curricolari ordinarie
  - **programmazione in relazione allo svolgimento di UdA**
  - **numero congruo**
  - **scala di apprezzamento**
  - **trasparenza**
- **la valutazione avvenga mediante** DOCUMENTAZIONE di **ELEMENTI in FORMA di un GIUDIZIO SINTETICO** con le stesse regole ordinarie previste nel REGOLAMENTO del REGISTRO ELETTRONICO
  - **Iscrizione nel Registro Elettronico**
  - COINCIDENZA con annotazioni e commenti ma marcate come ELEMENTO di VALUTAZIONE
  - NORMA: ai sensi del Dlgs 62/2017, art.2 comma 3 "[...] I docenti che svolgono attività sui gruppi-MODULO formati da alunni che NON appartengono alla propria classe "amministrativa):
    - svolgono **insegnamenti curricolari** per gruppi di alunne e di alunni
    - **partecipano alla valutazione delle alunne**
    - **esprimono concretamente la partecipazione** alla valutazione e degli alunni che si avvalgono dei suddetti insegnamenti FORNENDO **ELEMENTI conoscitivi** sull'interesse manifestato e sul profitto conseguito da ciascun alunno; ragionevolmente questi elementi conoscitivi di valore valutativo devono essere in numero CONGRUO ossia coordinato ed equilibrato con le valutazioni sommative e formative espresse dal docente titolare dell'insegnamento curricolare;
    - **la FORMA di questi "ELEMENTI CONOSCITIVI" è un giudizio valutativo (per comodità di comunicazione può essere espresso un voto che però non fa media e non è comunicabile come tale alle famiglie e tanto meno separatamente dalla valutazione unica gestita dal docente titolare)**
    - **il percettore di questi elementi forniti è il docente titolare dell'insegnamento curricolare nel decreto di assegnazione della classe**
    - **il percettore è anche il genitore ma NON nella modalità diretta ma sempre mediata dal titolare dell'insegnamento curricolare il quale potrà informare la famiglia tramite il registro elettronico con produzione di un proprio elemento valutativo anche in forma di VOTO decimale. L'alunno e le famiglie NON devono attendersi un voto (con gli effetti di produzione di media aritmetica)**
    - La valutazione del docente NON titolare dell'insegnamento curricolare per quella classe "amministrativa" e' integrata dalla 1) **descrizione del processo** e 2) **del livello globale di sviluppo degli apprendimenti** raggiunto.
    - I docenti NON titolari dell'insegnamento curricolare per quella classe "amministrativa", in analogia con il documento preparatorio al DM 39 del 26 luglio 2020 **forniscono** "[...] quell'ulteriore tempo in presenza che non sia solo un riempitivo; [...] è anche inteso come ampliamento dell'offerta formativa - endogeneo all'insegnamento curricolare antimeridiano - in quanto costituisce "[...] insegnamento operato sui **nuclei di contenuto essenziali**, con possibilità di definizione di argomenti e contenuti aggiuntivi, di arricchimento, approfondimento e possibilità di riorganizzazione del curricolo intorno a problemi sfidanti, aperti e quindi suscettibili di soluzioni multiple, per affrontare i quali si attivano processi cognitivi complessi, mobilitando una pluralità di competenze, di ambiti e di traguardi disciplinari, che valorizzano l'interconnessione del sapere" (pag.29 della Reazione della COMMISSIONE BIANCHI)
- sia valutata la **formazione globale** comprensiva di elementi di **CONTESTO, PROCESSO e SOGGETTO**
  - realizzata tenendo conto dei saperi NON formali ed informali
- il **CONTESTO** è costituito da un "grouping" diverso
  - la differenza è nella attivazione di metodologie tipiche delle classi aperte e delle "gruppatzioni"
    - **Apprendimento COOPERATIVO**
    - **Apprendimento COLLABORATIVO**
    - **PEER education e PEER teaching**
    - **Reciprocal Teaching e Community of lerners**

- Il grouping” consente al docente di implementare la valutazione della dimensione METACOGNITIVA dell’alunno e dello stesso docente (Ianes)
- i PROCESSI sono **gli stessi del setting del curricolo ordinario**
- il SOGGETTO (il singolo alunno) si trova in una situazione **analoga a quella del gruppo-CLASSE di apprendimento nello svolgimento del programma curricolare**
- la situazione dei gruppi-MODULO consente di esplicitare le COMPETENZE TRASVERSALI
- la normativa distingue tra “ docenti della classe” e docenti costituenti il “Consiglio di Classe” intendendo il primo insieme come potenzialmente più numeroso del secondo e con diverse competenze in materia di didattica e valutazione.

In considerazione della situazione emergenziale, come già detto nelle precedenti circolari, il modello ORGANIZZATIVO è limitato all’anno scolastico 2020-2021 a meno di ulteriori necessità connesse all’emergenza. A ciò consegue che la valutazione esposta secondo le dette modalità è riferita allo stesso periodo.

Il PTOF deve essere aggiornato anche per la **VALUTAZIONE relativa alla Educazione CIVICA**

In tal senso si riportano i PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI

- Legge 92/2019 Art. 2 comma 6
  - L’insegnamento trasversale dell’**educazione civica** è oggetto delle **valutazioni periodiche e finali**
- DM 35/2020 Art. 2 comma 2
  - I colleghi dei docenti **integrano i criteri di valutazione degli apprendimenti** allegati al PTOF Piano triennale dell’offerta formativa con specifici **indicatori** riferiti all’insegnamento dell’educazione civica
- Linee guida I **criteri di valutazione deliberati dal collegio dei docenti per le singole discipline** e già inseriti nel PTOF dovranno essere **integrati in modo da ricomprendere anche la valutazione dell’insegnamento dell’Educazione civica.**
- La valutazione deve essere **coerente con le competenze, abilità e conoscenze** indicate nella programmazione per l’insegnamento dell’educazione civica e affrontate durante l’attività didattica. I docenti della classe e il Consiglio di Classe possono avvalersi **di strumenti condivisi, quali rubriche e griglie di osservazione**, che possono essere applicati ai percorsi interdisciplinari, finalizzati a rendere conto del conseguimento da parte degli alunni delle conoscenze e abilità e del progressivo sviluppo delle competenze previste nella sezione del curricolo dedicata all’educazione civica.
- Il Collegio dei Docenti delle scuole del primo ciclo dovrà esplicitare a quale livello di apprendimento corrisponde il **voto in decimi attribuito agli alunni della scuola secondaria di primo grado**
- Per gli alunni della scuola primaria, in coerenza con quanto disposto dal D.L. 22/2020 convertito dalla legge 41/2020, il **docente coordinatore propone l’attribuzione di un giudizio descrittivo**, elaborato **tenendo a riferimento i criteri valutativi indicati nel PTOF**, che viene riportato nel documento di valutazione.
- Per gli anni scolastici 2020/2021 e 2021/2022 la valutazione dell’insegnamento di educazione civica farà riferimento agli obiettivi/risultati di apprendimento e alle competenze che i colleghi docenti nella propria autonomia di sperimentazione avranno individuato e inserito nel curricolo di istituto.
- Si ritiene che, in sede di valutazione del comportamento dello studente da parte del Consiglio di classe, si possa tener conto anche delle competenze conseguite nell’ambito del nuovo insegnamento di educazione civica .

la **VALUTAZIONE relativa alla Educazione CIVICA** verrà esplicitata in dettaglio nella Circolare inerente l’**Educazione CIVICA**.

Sulla base di quanto riportato **si dispone:**

- che l’INTEGRAZIONE dei **CRITERI di VALUTAZIONE** degli apprendimenti allegati al PTOF con **specifici indicatori riferiti all’insegnamento dell’Educazione Civica con CRITERI di VALUTAZIONE specifici per l’Educazione Civica** avvenga mediante ampliamento del CURRICOLO VERTICALE **con aggiunta di sezione INDIPENDENTE specifica connessa alla parte relativa alle Competenze SOCIALI E CIVICHE**
  - aggiunta di Traguardi Fine Primo Ciclo GMF; aggiunta di Competenze; aggiunta di Evidenze; aggiunta di Padronanze e Livelli
- che il docente individuato come **COORDINATORE dell’insegnamento di Educazione Civica** ossia il docente a cui è stato assegnato l’insegnamento di “Approfondimento di materie letterarie” e di “Geografia” **si avvalga di SPECIFICA RUBRICA VALUTATIVA di Educazione CIVICA con specifici INDICATORI per la Valutazione di Educazione Civica in connessione con l’INTEGRATO CURRICOLO VERTICALE alla sezione Competenze SOCIALI e CIVICHE; detta rubrica dà COERENZA alla PROPOSTA di VOTO in Educazione Civica da lui formulata ed approvata dal Consiglio di Classe.** Nella proposta di VOTO, la SPECIFICA RUBRICA VALUTATIVA di Educazione CIVICA con specifici INDICATORI **terrà conto degli elementi informativi forniti dai docenti CONTITOLARI dell’insegnamento TRASVERSALE** per quelle sequenze didattiche delle rispettive discipline che hanno tematizzato gli
- che le **RUBRICHE VALUTATIVE di ciascuna disciplina siano integrate con INDICATORI per la Valutazione di Educazione Civica** in conseguenza della trasversalità dell’insegnamento e in connessione con l’INTEGRATO CURRICOLO VERTICALE alla sezione Competenze SOCIALI e CIVICHE

Dirigente Scolastico  
Domenico COSMAI